

LICEO "G. BIANCHI DOTTULA"  
a.s. 2018-2019  
**CLASSE 2 A LINGUISTICO**  
**Prof. Ssa Antonietta Cioce**

PREMIO VITO MAUROGIOVANNI

***L'ARCO DELLA PACE***  
Atto unico

## **PERSONAGGI**

- NONNA
- MARTINA
- GIADA
- SIGNORA MARAVIGLIA (MILANESE)
- SIGNOR MARAVIGLIA
- SIGNORA PACIFICO (BARESE)
- SIGNOR PACIFICO
- GINEVRA MARAVIGLIA
- FRANCESCO PACIFICO

*Dal fondo del palcoscenico avanzano sulla scena la Nonna, un'anziana signora vestita con sobrio abbigliamento contemporaneo, e le sue due nipoti, l'adolescente Martina e Giada, la sorella più piccola, vestite secondo uno stile giovanile. Verso il proscenio, a destra, è sistemato un tavolino da bar, all'aperto, con delle sedie. Sullo sfondo l'immagine dell'Arco delle Meraviglie, a Bari Vecchia. Il palco è illuminato solo sulla destra, è mattina.*

**GIADA:** Nonna, dove andiamo?

**NONNA:** Meh, fermiamoci a prendere un gelato, vi va?

**MARTINA:** Buona idea, ma poco tempo, nonna, ho un *mare magnum* di cose da studiare!

**NONNA:** Dai Martina, tutto *mò* devi fare, è domenica e sta il sole... *'na voldà* tanto che facciamo una passeggiata insieme ...

*Giada, indicando l'arco sullo sfondo.*

**GIADA:** Nonna, ma pure quest'arco qui ha una storia?

**NONNA:** E certo, ogni arco un nome, ogni nome una storia... *mò* ci sediamo al bar e ve la racconto.

*La nonna e le nipoti si siedono al tavolino.*

**GIADA:** Dai nonna, allora?

**NONNA:** Allora, è la storia di un amore ostacolato.

**MARTINA** (*in tono saccente*): Naa, stai a vedere che è la versione barese di *Romeo e Giulietta*!

**NONNA:** Ogni mondo è paese! Le storie cambiano ma la sostanza umana quella è...certo poi sembrano diverse per come uno le racconta. Agli innamorati di Verona li ha raccontati *Sciekspìr*.... Ma *sapìsse quanda libre pòtene raccondà tande crestiane*.

**GIADA:** Martina, stai zitta e fai parlare la nonna...

**NONNA:** Stavo a dire... tanto tempo fa, i due palazzi, adesso uniti dall'arco, appartenevano a due famiglie molto diverse tra loro: i Pacifico, una ricca e rispettata famiglia barese che possedeva gran parte della città, e i Maraviglia, una nobile famiglia milanese decaduta.

**MARTINA:** Giada, in caso tu non lo sappia, decaduta significa che hanno perso tutti i loro soldi...ma non la loro superbia.

**NONNA:** *Brave*. Spiega *belle belle*. Gentilmente... Che la gentilezza è dei forti, la nonna, come la goccia scava pure la pietra. Allora... (*col tono di chi narra una fiaba*) Nel cuore di Bari, teatro della storia, la ruggine di un odio corrode senza pace due casati: Maraviglia da una parte, Pacifico dall'altra.

**MARTINA:** Mi ricorda il prologo di *Romeo e Giulietta*: “from the two fatal loins, then, two flowers bloom; guys who cry out sighs, marked by the stars, they will go until the end, leaving written on earth love and change the world”.

**GIADA:** Martina!.. Traduci?!

**NONNA:** *'nadenz*, la nonna. *Mò* te lo spiego meglio io. I Maraviglia si trasferirono a Bari in cerca di fortuna, senza immaginare che accoglienza avrebbero trovato nei loro ricchi vicini di casa. Pensavano che al Sud fossero ospitali, poi loro erano nobili, pensavano che li dovevano riverire. See... I Pacifico qua erano *le segnùr* e quindi, quando i Maraviglia si sistemarono nella casa di fronte alla loro, li vedevano come rivali, *stranìr e nemisce*: ognuno teneva qualche paura e qualche pensiero nei confronti dell'altro, senza, però, che si erano conosciuti mai. Al contrario, i loro figli si incontravano per strada e si guardavano... eccome se si guardavano: *jèvene du belle giùvene*, Ginevra, la figlia dei milanesi, e Francesco, il figlio dei Pacifico. Guarda oggi e guarda domani, una parola oggi, una parola domani, che all'inizio manco si capivano bene, e senza pensare a chi erano figli...si innamorarono. Apriti cielo! Quando *se ne avvertèrene* le famiglie....i Pacifico credevano che Ginevra volesse *le terriss* di Francesco e i Maraviglia che Francesco volesse il titolo nobile pigliandosi a Ginevra. Le famiglie così *acchemenzòrene* a farsi la guerra *pésce de prima*. E i due ragazzi, allora, iniziarono ad incontrarsi di nascosto.

*La luce sulla scena a destra si spegne e si accende sul lato sinistro del palco: inizia un flashback. In scena Ginevra e Francesco, con abiti che in modo essenziale evocano l'epoca rinascimentale. Sullo sfondo un vicolo di Bari vecchia che richiama quello dell'Arco delle Meraviglie. Ginevra cammina un po' furtivamente verso il proscenio, poco dietro di lei sopraggiunge Francesco, in atto di cercarla e la chiama.*

**FRANCESCO:** Pss, Ginevra!

**GINEVRA:** Francesco, sei sicuro che non ti abbia seguito nessuno?

**FRANCESCO:** Sì, il mantello della notte mi ha coperto.

**GINEVRA:** È rischioso quello che stiamo facendo, lo sai vero?

**FRANCESCO:** Sì, ma non ho paura di farlo, se significa stare con te. Senza il tuo amore sarebbe lo stesso che farmi uccidere dal loro odio.

**GINEVRA:** Se tu non portassi il nome che porti... ma tu sei la persona che amo, anche con un altro nome, un'altra origine... Solo i muri delle nostre case ci rendono nemici.

**FRANCESCO:** Ma noi, col nostro amore, li abatteremo ( *abbraccia Ginevra*).

*La luce si spegne sui due giovani, il flashback finisce. Si illumina il lato destro del palco.*

**NONNA:** Sapete, ragazze mie, il loro amore era una sfida, ma quello che provavano li faceva sentire forti, li faceva sentire protetti, purtroppo da una cosa non potevano sfuggire: scoppiò la guerra, perché la Francia reclamava la propria eredità sul regno di Napoli e sul ducato di Milano.

**GIADA:** Nonna, ma perché se Francesco era di Bari era un soldato per Napoli e Milano?

**MARTINA:** Giada devi sapere che, purtroppo, la guerra ha strani confini, e travolge chi meno la capisce...

**NONNA:** *Nzomme*, Francesco fu costretto ad andare in guerra, tra i pianti del caseggiato... piangeva la mamma a casa Pacifico e piangeva Ginevra a casa Maraviglia. Due case nella tristezza e nello sconforto.

**MARTINA:** Certo che passano i secoli, ma la storia si ripete, altro che maestra di vita...

**NONNA:** Eh no, Martina, la storia insegna, *sò l'òmmene nu picche nghiemmate*.

**GIADA:** e quindi Francesco muore come Romeo?

**NONNA:** No, *na volda tanto* la storia finisce bene. La mamma pregava, pregava, e lo affidava una volta a S. Francesco, una volta a Santa Nicole, due potenze *du cjièle*. E fu proprio una volta di quelle *che* stava insieme alle *commare* di vicino *alla casa* a pregare che successe qualcosa che nessuno si aspettava.

*Inizia un altro flashback, la luce si accende sul lato sinistro del palco. La mamma di Francesco è in scena, intenta a pregare vicino a delle edicole di santi, insieme ad altre donne. La mamma di Ginevra passa di lì e le due signore si incontrano.*

**SIG.RA PACIFICO:** *Sanda Maria, ora pro nobis, Sanda Nicola, prega per noi, Sanda Chiara ora pro nobis... San Francesco, prega per noi... pe cudde figghie mi, facideme la grazzia de faue retornà...*

**SIG.RA MARAVIGLIA** (*avvicinandosi al gruppo di donne, ma tenendosi ancora in disparte, prega piangendo*): Ginevra, la bella figlia mia! Disperata ! Non mangia, non dorme, non vive più! O Signore, aiutala...

**SIG.RA PACIFICO** (*comincia a guardare la signora Maraviglia*): Pure vostra figlia sta disperata?

**SIG.RA MARAVIGLIA:** Ma certo... innamorata di vostro figlio... che me la sta facendo morire di dolore!

**SIG.RA PACIFICO** (*con aria risentita*): *Figghieme?! La sta fasce desperà? E ce jè, jàve velùte scí jidde a la uèrre?*

**SIG.RA MARAVIGLIA:** Non si doveva innamorare di lui, quella povera figlia mia...

**SIG.RA PACIFICO** (*avvicinandosi alla sig.ra Maraviglia, con tono più mite*): *S'è innamorata addavère, eh?...O pringìbbie, jì no mù credève.*

**SIG.RA MARAVIGLIA:** Anche noi...mio marito pensava che volevate farvi aristocratici con questo matrimonio.

**SIG.RA PACIFICO:** *Nù?! E ce n'avèmmè a fà? Che mio figlio è nobile jinde o core chiu de vu.*

**SIG. RA MARAVIGLIA:** E va bene, lo ammetto, l'ho capito da come ha reso felice mia figlia...ma ora che è disperata vorrei non l'avesse mai incontrato.

**SIG.RA PACIFICO:** E pure *figghieme* è felice con la figlia vostra, lo so...*je na belle uanièdde, ma avà jesse pure de core bùne. E mò... mò stame tutte e do a chiange pe jidde.*

*Il flashback finisce, la luce torna sul lato destro.*

**GIADA:** E quindi hanno fatto pace?

**NONNA:** Sì, capirono che il loro odio era ingiustificato.

**MARTINA:** "Poor sacrifices of our enmity!"

**GIADA:** La smetti di interrompere?

**MARTINA:** non stavo interrompendo, stavo citando ancora *Romeo e Giulietta*.

*Nuovo flashback, la luce si accende sul lato sinistro del palco. Entrano in scena da parti opposte i padri di Ginevra e Francesco, mentre le donne sono riunite in preghiera.*

**SIGN.RA PACIFICO:** *Eh... mò vènene, da na scala e da l'alde, le cape famigghie, iùn contre a uàlde. Ah Gesù , Gesù, ce u avève a disce... prime sime fatte la uèrre o motte e mò la uèrre jè addvavère!*

**SIG. MARAVIGLIA:** Che fate qua, donne?

**SIG.RA MARAVIGLIA:** Si prega...

**SIG. PACIFICO:** *E ce state a fà nzjème?*

**SIG.RA PACIFICO:** *Stame a pregà... Quann l'òmmene fàscene le uèrre, ca accidene le figghie, ce cose anne a fà le fèmmene? Fatighene e prèghene.*

**SIG. PACIFCO:** *Meh e nù... Ce ama fà?*

**SIG.RA MARAVIGLIA:** Pregate e faticate, faticate e pensate. Pensate ai nostri figli... ai figli e alle figlie di queste maledette guerre...

*Le donne si avvicinano l'una all'altra e pregano piangendo silenziosamente. I due uomini restano fermi e assorti, poi si allontanano nella stessa direzione con aria contrita, mentre da parte opposta entra in scena Francesco, malconco e ferito a una gamba.*

**SIG.RA PACIFICO:** *Francesco... U figghie mi... Frangiske, si tu? Madonna me... sì... u figghie mi bell sta torne da la uèrre. Vine figghie, fatte abbrazzà! Venite tutte a vedè, u figghie mi jè vive!*

**SIG.RA MARAVIGLIA:** Ginevra, Ginevra, scendi... il tuo amato è tornato.

**GINEVRA** (*precipitandosi incontro al ragazzo, abbraccia la madre*) E io torno a vivere (*abbraccia Francesco*).

**MARTINA:** Dunque, un finale da commedia.

**NONNA:** Eh, *nzomme, la nonne...* proprio *na commedia non jè*, cioè, finisce bene, ma la sofferenza sta... e che la vita *jè adaksì*: si soffre, si gioisce, si fatica, si gode e si spera. *Jè la vita*, la nonna...la vita è *nu fluss continue ca non s'arrest ma*. E tu se vuoi vivere, devi nuotarci dentro...

**GIADA:** E l'arco? Che hanno fatto poi?

*(flashback: luce a sinistra, le due famiglie riunite intorno ai ragazzi abbracciati)*

**SIG. PACIFICO:** E facciamolo *cusse madremmònie, nah, ce sò belle chisse e due uagnùn e avaste a fà la uèrre*.

**SIG. MARAVIGLIA:** E uniamo anche le case...che un giorno i nostri nipoti potranno girarci intorno senza più muri.

**SIG.RA PACIFICO:** Un bell'arco come gli altri che stanno a Bari *nèste belle*

**FRANCESCO:** Un arco della Pace

**GINEVRA:** L'arco della Meraviglia (*ride, indicando se stessa*)

**SIG.RA MARAVIGLIA:** Chiamatelo come volete, sarà l'arco della ritrovata felicità! (*si abbracciano*)

*Si spegne la luce sulla sinistra e si riaccende a destra*

**MARTINA:** Un arco come un ponte, dunque, e come ho letto in un libro di Primo Levi "i ponti sono l'incontrario delle frontiere e le frontiere è dove nascono le guerre" ... È lo stesso per le parole, no?... possono essere ponti o muri...

**GIADA:** Ponti o muri...proprio vero!

**NONNA ANTONIETTA:** Ponti, archi, strade, tutti buoni per incontrarsi e per parlarsi... Eh sì, Martina, proprio come dice il tuo scrittore "sono l'incontrario delle frontiere".

*Buio.*